

**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
DIVISIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**Opencampus
Intervento di Paolo Colombo**

Dire che il nostro tempo è un'epoca di grandi trasformazioni è cosa ovvia, perché lo si è sostenuto più volte, ma anche perché nella storia dell'uomo è sempre stato così: essa si compone di epoche, alle quali l'uomo ha dato un nome, come per esempio il Rinascimento, il Barocco, l'Illuminismo, o l'epoca della Rivoluzione industriale, ognuna delle quali è contraddistinta da più o meno grandi trasformazioni per rapporto all'epoca che la precede.

Semmai, e a proposito del tempo in cui attualmente viviamo, si possono fare due considerazioni che più di altre rappresentano il nuovo rispetto al passato.

La prima riguarda la rapidità dei cambiamenti che toccano la vita dell'uomo e il lavoro delle aziende. Sono, per esempio,

- il sapere che nuovo sapere sostituisce dopo pochi anni;
- i mezzi con i quali si lavora o si studia,
- i contenuti di un programma,
- la nascita o la scomparsa di nuove professioni,
- i risultati del progresso tecnologico.

Per dirla in inglese, che fa molto moderno, i cambiamenti producono in continuazione nuovo *hardware* e rinnovato *software*.

La seconda considerazione concerne la portata, ormai di livello mondiale, dei cambiamenti della nostra epoca: quello che capita a migliaia di chilometri può avere un influsso sulla nostra quotidianità.

Ci sono oggi esigenze dettate non solo da nuove regole secondo le quali evolve il mondo economico, ormai all'interno di un mondo globalizzato, ma anche da nuovi modelli di vita, dei quali tiene conto il modello di formazione che oggi viene presentato. Pensiamo, per esempio, alle famiglie del nostro tempo, molte delle quali monoparentali, altre in cui l'uomo e la donna sono obbligati a lavorare tutt'e due per ragioni finanziarie, oppure perché la donna, che dispone di una formazione compiuta, non rinuncia volentieri a un posto di lavoro.

Da ciò discende

- la necessità di far partecipare un sempre più ampio pubblico delle nuove offerte di formazione, rendendo possibile l'accesso ad adeguati materiali didattici, compresi quelli audio-video di ultima generazione;
- la necessità di essere formati per poter utilizzare i più moderni strumenti telematici;
- la necessità, nel quadro di una realtà virtuale resa possibile dall'uso del computer, di creare un'aula virtuale in cui agiscono docenti, allievi ed esperti e nella quale ci si ritrova senza spostarsi da casa o dal luogo di lavoro, indipendentemente da esigenze di tempo o di orario;
- insomma: la necessità di poter far capo a soluzioni flessibili, perché si possano appunto conciliare da un lato le esigenze del mondo del lavoro con quelle della vita privata.

OpenCampus raggruppa attività di formazione a distanza ed è centro di formazione a distanza i cui servizi permettono di far fronte alle necessità presentate in precedenza, in particolare di :

- approntare programmi *on-line* di formazione continua per un pubblico distribuito su un territorio anche ampio (pensiamo al nostro cantone e alla morfologia del suo territorio, in cui gli spostamenti dal luogo di domicilio a quello del corso non sono sempre senza problemi);
- accedere liberamente ai materiali didattici in qualsiasi momento della giornata, indipendentemente da date o orari prestabiliti;
- monitorare la propria attività di apprendimento individuale;
- favorire strategie di apprendimento interattive;
- disporre di maggiore autonomia nella costruzione del proprio percorso formativo.

Il modello applicato dalla Scuola superiore d'informatica di gestione SSIG, oggetto di questa conferenza stampa, è quello del *blended learning*. Si tratta di un modello che integra la formazione tradizionale in aula con la formazione *on-line*. Si legge nel rapporto steso dalla direzione della scuola che il 30% delle lezioni della SSIG viene erogato a distanza, con soddisfazione di oltre il 90% degli studenti.

Secondo gli addetti ai lavori, il modello *blended learning* riduce anche la dipendenza dei materiali cartacei destinati a diventare superati entro uno spazio di tempo relativamente breve.

Nel modello applicato alla SSIG la formazione *on line* serve all'apprendimento di nozioni standard da contestualizzare mentre la formazione in aula serve a chiarire dubbi, a dare una risposta a domande che sorgono durante il lavoro individuale a domicilio e a contestualizzare il nuovo sapere nella propria realtà lavorativa.

La Divisione della formazione professionale lavora a stretto contatto con il mondo del lavoro e con i diversi centri di formazione operanti nel cantone. Pensiamo, per esempio, alle collaborazioni con la Scuola universitaria professionale, bene ancorata nel territorio, e con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale, con sede a Lugano e che riveste un ruolo importante nella concezione e nell'implementazione di questo modello di *blended learning* nell'ambito di OpenCampus

L'esigenza di rimanere al passo con i tempi cioè di considerare la realtà di oggi quella delle aziende e quella privata – è compito tanto di chi già opera nel mondo del lavoro quanto di chi prepara i giovani a entrarvi. Sosteniamo da sempre che i progressi del mondo dell'economia vanno di pari passi con una sempre migliore qualità della formazione.

La qualità della formazione passa anche attraverso la possibilità di accedere a soluzioni flessibili con le quali si considerano le esigenze poste dal territorio e le esigenze di un numero sempre maggiore di fruitori.

Vi ringrazio dell'attenzione e lascio la parola agli autori del corso OpenCampus.

Paolo Colombo
Direttore